

Istituto comprensivo di Botrugno (LE)³

Una bandiera racconta

Una bandiera racconta: Sdrucita e con i colori un po' spenti, maltrattata dal vento, intrisa di pioggia e di sole, ma ancora vibrante, forte e caparbia, mi offro agli sguardi di chi varca il cancello ed esibisco le mie dodici stelle.

A ogni primavera rinasco con colori più freschi e brillanti e, rigenerata da nuove attenzioni... osservo, ascolto e ricordo.

In questi anni, ho assistito a cambiamenti insperati!

Ho imparato parole coniate di fresco!

Ho toccato prospettive nuove e inattese!

E ho giocato con i pensieri più belli!

Sono qui da più di un decennio, da sempre a indicare l'Europa che, tuttavia, rinchiusa in un simbolo, a lungo è rimasta là fuori, in cerca di un look e di linguaggi adeguati.

Poi, un giorno si è fatta annunciare: è stata accolta tra i banchi di scuola e da allora la storia è cambiata!

Con lei e i suoi progetti del Programma Operativo Nazionale, il Piano dell'Offerta formativa di questo Istituto ha raggiunto livelli di incisività riconosciuti e apprezzati, per due sostanziali motivi:

1. una integrazione forte del curriculum di base con i progetti europei che si sono configurati, non come elementi marginali e intrusivi rispetto alle scelte fondamentali pregresse, ma come valore aggiunto e opportunità di conferma e potenziamento delle stesse;
2. il radicamento dell'offerta formativa nel contesto territoriale che, attraverso di essi, è stato solcato dalla consapevolezza, sociologicamente fondata e collegialmente partecipata, di non poter accedere criticamente ai processi globali, senza la conoscenza, la comprensione e l'interpretazione dei contesti locali.

Dall'alto della mia posizione ho assistito a tutti gli eventi che dal duemilauno (anno del primo PON), in questa scuola del primo ciclo di istruzione, si sono verificati.

Ho osservato gli alunni che nel frattempo crescevano e ho ascoltato stupiti i loro discorsi: ragazzi di appena undici anni che, orgogliosi, esibivano il loro

3 Benché il concorso per il Label non fosse destinato alle scuole che partecipano al Programma Operativo Nazionale, finanziato con risorse dei Fondi strutturali, sono pervenuti diversi contributi da parte di esse. tenuto conto che comunque tali scuole partecipano ad attività promosse attraverso finanziamenti europei di cui i fondi strutturali sono parte integrante, abbiamo ritenuto opportuno dare il giusto rilievo alle esperienze di alcune di queste, come nel caso dell'Istituto Comprensivo di Botrugno.

primo contratto; soppesavano gli impegni che ne derivavano; valutavano i “grandi” e le loro proposte e, intanto... maturavano un nuovo sguardo sul mondo. Li ho visti appassionarsi alla storia, alle scienze, all’arte e ai loro ambienti di vita. Li ho visti impegnati a condividere ipotesi, a immaginare scenari e a costruire dei sogni. Li ho visti ogni giorno, intenti a manipolare i saperi acquisiti, a metterli in gioco e a proiettarli verso spazi possibili.

Quasi giocando discutevano di sigle e concetti complessi: “ECDL”, “competenze” e “certificazioni” erano termini inediti con cui arricchire pensieri, esperienze e progetti di vita. Erano nuove e avvincenti avventure per le quali sostenevano esami e conseguivano titoli.

Con i ragazzi ho condiviso tristezze, insuccessi, la gioia per “avercela fatta” e la voglia di andare oltre e... tornare.

Dal mio punto di osservazione, oltre agli alunni, ho visto cambiare i docenti e tutto il personale che in questa scuola lavora: i comportamenti, gli scambi informali all’uscita, i documenti che di tanto in tanto ho sbirciato, mi rimandavano consapevolezze che prima non c’erano, capacità progettuali in precedenza sopite, visioni d’insieme e prospettive possibili che si facevano strada rigenerando saperi, energie, relazioni e aspirazioni professionali interrotte. La percezione del cambiamento come elemento strutturale della modernità, il confronto con i processi trasformativi, la necessità di gestire instabilità ed emergenze, l’adozione di criteri e comportamenti funzionali agli obiettivi da raggiungere, l’includibilità dell’integrazione. È per tutto questo e altro ancora che io rinascerò con colori più freschi e brillanti!

Ed è per tutto questo e altro ancora che, con me, rinascerà questa scuola, non più marchiata dall’etichetta di “scuola del sud” e non più scolpita dai pregiudizi di tanti e dai luoghi comuni di molti, ma attiva, effervescente e capace: capace di offrire, in cambio, all’Europa le sue intelligenze e la bellezza del sud!